

È in atto un cambiamento profondo delle logiche con cui aziende e giovani si incontrano. Questa la vera sfida che emerge dalla ultima indagine "Giovani e Occupazione" realizzata da Gidp, Gruppo Italiano Direttori del Personale, attraverso l'Osservatorio Paolo Citterio.

La ricerca evidenzia che il 72% delle aziende continua a incontrare difficoltà nel reperire i profili ricercati, in particolare nelle aree Stem e tecnico-specialistiche. Tuttavia, la risposta organizzativa sta cambiando: i dati mostrano infatti come il tradizionale modello del candidato immediatamente operativo stia progressivamente lasciando spazio a un nuovo paradigma: le imprese assumono sempre più il potenziale e

INDAGINE del Gruppo direttori del personale. Il ruolo dell'IA

Giovani e occupazione, la formazione prevale sulle competenze consolidate

meno le competenze già consolidate, mentre i giovani attribuiscono crescente valore alle opportunità di crescita e apprendimento. Tra gli elementi più significativi dell'indagine emerge il ridimensionamento del valore del titolo di studio come indicatore affidabile delle competenze effettivamente possedute dai candidati. Alla base di questa valutazione ci sono il persistente divario tra programmi formativi e tecnologie utilizzate nelle aziende, la limitata espe-

rienza pratica maturata durante il percorso di studi e la necessità di apprendere sul campo metodi e processi organizzativi.

Subito dopo la flessibilità organizzativa, i giovani attribuiscono maggiore valore alla formazione, ai percorsi di crescita professionale e alle opportunità di assumere responsabilità. La retribuzione rimane un elemento fondamentale, ma non costituisce più l'unico criterio determinante nella scelta del da-

tore di lavoro.

Cresce l'apprendistato come formula privilegiata di ingresso nel mondo del lavoro. Aumenta il ricorso a percorsi che combinano inserimento e formazione, mentre perde peso il contratto a tempo determinato. Una tendenza che riflette la volontà delle imprese di costruire competenze nel lungo periodo e accompagnare i giovani lungo un percorso professionale più strutturato. L'indagine evidenzia infine come l'intelligenza artificiale stia modificando le caratteristiche richieste ai nuovi ingressi. L'IA sta aumentando il valore di competenze trasversali come problem solving, autonomia, flessibilità cognitiva e capacità di apprendimento continuo.

G.G.

